Festival della Diplomazia XVIIª Edizione – "What's Next: Running on the edge"
Sintesi dell'Evento

Lunedì 26 ottobre, la Federazione del Mare ha ospitato il panel internazionale *"Sensitive Strategic Infrastructure: EU Industrial Strategy, Ports, and Competitiveness"*, co-organizzato con il Festival della Diplomazia e il Commonwealth Club of Rome per promuovere un dialogo interattivo ad alto livello all'intersezione tra politica marittima ed affari globali. Questo evento faceva parte dell'Edizione 2026 del Festival della Diplomazia: una conferenza internazionale annuale a Roma che spazia tra geopolitica, relazioni internazionali, economia globale e sicurezza. Accolto e introdotto da **Mario Mattioli**, Presidente della Federazione del Mare, l'evento è stato moderato dal Segretario Generale **Laurence Martin**.

Introducendo i temi della discussione, **Mario Mattioli** ha sottolineato che le sfide moderne che il settore marittimo si trova ad affrontare non possono più essere risolte attraverso modelli economici standard o interventi tecnici isolati. Al contrario, affrontare queste questioni sistemiche richiede un dialogo diplomatico continuo, cooperazione internazionale e un completo allineamento strategico tra i leader del settore, gli organi diplomatici e le istituzioni governative. Per portare avanti questo impegno, la Federazione del Mare continua a promuovere iniziative strategiche e partnership internazionali, che vanno dalle missioni bilaterali di economia blu ai quadri collaborativi per la difesa della sicurezza informatica e del perimetro digitale, volti a rafforzare gli asset marittimi.

Durante la sessione interattiva, le discussioni si sono fortemente concentrate sul contesto geopolitico attuale e sulle sfide della nostra epoca incerta e interconnessa. Moderato da **Laurence Martin**, il panel ha sostenuto la necessità di considerare i porti marittimi come infrastrutture strategiche ad altissima sensibilità, vitali per l'autonomia strategica europea, anziché come semplici hub di transito commerciale. **Dario Bazargan**, ha evidenziato che i porti si trovano ad affrontare una crescente pressione strategica, rendendo essenziale la protezione delle infrastrutture critiche affinché gli investimenti in entrata non creino dipendenze geopolitiche o espongano le nazioni a maggiori rischi di sicurezza.

Esaminando ulteriormente le vulnerabilità delle catene di approvvigionamento globali, **Alessandro Panaro**, Responsabile del Dipartimento di Ricerca Marittima ed Energetica di SRM, ha illustrato come le interruzioni nei punti di strozzatura marittimi critici destabilizzino il commercio mondiale in diversi modi. Ha notato che i conflitti nello Stretto di Hormuz provocano gravi interruzioni energetiche, mentre i colli di bottiglia nel Canale di Suez paralizzano i settori manifatturieri. Tuttavia, ha sottolineato che, nonostante queste vulnerabilità sistemiche, i porti stanno dimostrando di essere eccezionalmente resilienti. Secondo Panaro, per l'Italia il futuro risiede fortemente nel cabotaggio (*short sea shipping*), che rappresenta già il 75% del traffico marittimo del Paese, mentre l'ampliamento degli investimenti nei settori subacqueo e digitale aggiunge una nuova dimensione vitale alla strategia portuale.

L'**Ambasciatore Francesco Talò**, Inviato Speciale d'Italia per il Corridoio IMEC presso il Ministero degli Affari Esteri italiano, ha offerto un'ampia analisi del moderno cambiamento geopolitico, affermando che stiamo navigando in un'era di profonda transizione senza alcuna possibilità di ritorno al vecchio ordine mondiale. Identificando

i principali ostacoli operativi come la burocrazia, che ha definito "il grande nemico", il bilanciamento del potere e l'aumento dei costi energetici, Talò ha sostenuto che il raggiungimento dell'autonomia strategica richiede di imparare a "essere indipendenti in un mondo interdipendente". Piuttosto che aspettarsi che la globalizzazione scompaia, le nazioni devono adattarsi alla sua realtà in evoluzione diversificando le rotte commerciali, le fonti energetiche e i materiali critici. Iniziative strategiche come il Corridoio Economico India-Medio Oriente-Europa (IMEC) servono da percorsi vitali verso questa diversificazione. Inoltre, Talò ha esortato i diplomatici ad abbracciare il rischio calcolato e l'innovazione, sottolineando che la diplomazia moderna deve estendersi oltre i palazzi di rappresentanza per entrare negli ambienti operativi in cui agiscono concretamente navi, merci e leader del settore.

Il dibattito interattivo ha inoltre riunito le principali prospettive istituzionali e industriali per affrontare soluzioni tecnologiche, ambientali e finanziarie. Le considerazioni di settore di **Gabriele Maria Cafaro**, Executive VP Underwater di Fincantieri, hanno evidenziato la tecnologia avanzata come il vantaggio competitivo definitivo per orchestrare servizi e soluzioni marittime su misura, affiancate dalle prospettive finanziarie di **Alessia Masitto**, Responsabile Infrastrutture di CDP Cassa Depositi e Prestiti. Sull'adattamento ambientale, **Alessandra Fidanza**, Senior Expert del MASE, ha dettagliato le iniziative dell'Italia nelle soluzioni basate sulla natura e nell'innovazione climatica, sottolineando che le infrastrutture costruite decenni fa non tenevano conto degli attuali cambiamenti climatici ed eventi meteorologici estremi, rendendo necessaria una rapida transizione dalla resilienza di base all'innovazione attiva. La protezione delle reti digitali è stata ulteriormente esaminata da **Pascal Le Claire**, Project Manager di France Cyber Maritime (SAFEDIGIMAR), che ha sottolineato l'urgente necessità di diffondere la conoscenza della sicurezza informatica nei quadri marittimi europei. I contributi di **Oliviero Giannotti**, Segretario Generale di Assoporti, e **Edward Mura** del Commonwealth Club of Rome hanno rafforzato l'appello a superare la frammentazione portuale e la competizione regionale, inquadrando l'allineamento collettivo dei porti europei come essenziale per proteggere la stabilità economica condivisa.

In definitiva, il panel ha dimostrato chiaramente che la messa in sicurezza delle infrastrutture marittime critiche richiede di unire la forza operativa industriale con un impegno diplomatico reattivo e proiettato al futuro.

Struttura del Panel: **Benvenuto e Introduzione: Mario Mattioli**, Presidente della Federazione del Mare *Moderatore:* **Laurence Martin** – Segretario Generale della Federazione del Mare

Relatori:

- **Bazargan Dario** – Funzionario responsabile per il settore Marittimo e Ferroviario, Unità Mobilità della DG GROW, Commissione Europea
- **Cafaro Gabriele Maria** – Vicepresidente Esecutivo Subacquea, Fincantieri
- **Fidanza Alessandra** – Senior Expert in Cambiamenti Climatici e Affari Internazionali, MASE
- **Giannotti Oliviero** – Segretario Generale Assoporti, Associazione Porti Italiani

- **Le Claire Pascal** – Direttore Generale France Cyber Maritime *(online)*
- **Mura Edward** – Presidente Commonwealth Club of Rome
- **Panaro Alessandro** – Responsabile del Dipartimento di Ricerca Marittima ed Energetica presso SRM
- **Talò Francesco** – Inviato Speciale d'Italia per il Corridoio IMEC, MAECI

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web della Federazione del Mare: https://federazionedelmare.it/sensitive-strategic-infrastructures-eu-industrial-strategy-on-ports-and-competitiveness-26-october-2026/
È possibile accedere alla registrazione dell'evento al seguente link: https://www.youtube.com/watch?v=qxbsPkcJVTY